

Orsi e linci sono di casa sulle nostre montagne

UDINE. Le fasi del progetto di monitoraggio della presenza degli ungulati e dei grandi carnivori nel Friuli Vg sono state ricordate nel corso dei lavori del convegno sulla "Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche", con gli esperti della Regione e dell'Università di Udine. In particolare soffermandosi sulle specie più significative, e che fino a qualche anno fa si riteneva avessero abbandonato il nostro territorio. Per quanto riguarda la cattura dell'orso bruno, che ha consentito di dotare gli animali di un radiocollare, essa ha interessato due esemplari. Entrambi incontrati dai naturalisti nelle Valli del Natisone tra marzo e aprile dello scorso anno. I due plantigradi catturati erano due esemplari di orso bruno, rispettivamente di quattro anni d'età, del peso di circa 140 chilogrammi, e nove anni d'età, del peso di 200 chilogram-

mi. Questi animali sono stati seguiti e studiati, uno fino al mese di ottobre, quando è stato abbattuto in Slovenia; l'altro fino a gennaio, ed è stato possibile individuarne la tana utilizzata per il letargo. Quest'ultimo esemplare ha mostrato un comportamento che gli esperti hanno definito «molto fedele al territorio italiano». Entrambi avevano «colonizzato» un territorio di circa 100 mila ettari di superficie.

Negli ultimi quattro anni, hanno aggiunto gli esperti, sono stati notati almeno dieci esemplari di orso bruno, nel Tarvisiano e nelle Valli del Natisone. Per quanto attiene alla lince, l'esemplare catturato nel febbraio dello scorso anno (si trattava della prima cattura in Italia) nelle Prealpi Carniche della Destra Tagliamento, era un maschio del peso di 21 chilogrammi, esemplare che si ritiene circondato da altri individui simili.